ANNO VIII. N. 60 — UDINE, SABATO-DOMENICA 14-15 MARZO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

PROCESSO SOMMARUGA

Il lettore non ha dimenticato il rumore sollevato per l'arresto dell'editore Sommaruga a Roma. I giornali ne parlarono per più giorni e promisero un processo clamorosissimo. Imperocchè asserivano concordemente che in quello sarebbero coinvolti alti funzionari del governo, deputati e senatori.

La *Gazzetta d'Italia* fu allora uno dei fogli più risoluti nel chiedere che si cercassero senza riguardo e si punissero tutti i colpevoli, quali che si fossero. Anzi essa stessa non si peritava di designare alti impiegati governativi, che avrebbero avuto parte direttamente o indirettamente nelle pubblicazioni per le quali il Sommaruga era stato arrestato e che si asserivano colpevoli di aver rivelato dei segreti di ufficio. La *Gazzetta d'Italia* parlava in modo da mostrarsi pronta a gittare in pubblico nomi e cognomi.

Ma l'aspettazione del gran processo doveva essere delusa. Imperocchè ben presto si prese a dire che la Questura nelle perquisizioni fatte nella casa del Sommaruga, se avea creduto bene di metter la mano sopra una enorme quantità di lettere e di scritti d'ogni maniera, non era riuscita a sequestrare documenti molto compromettenti. Ora poi si asserisce che non si farà più il processo al Sommaruga, il quale andrà a stabilirsi a Napoli, ovvero nell'America del Sud.

Questa notizia non può a meno di produrre una penosa impressione. L'arresto di Sommaruga, atteso le circostanze nelle quali avvenne, non può attribuirsi a soverchia leggerezza di procedimenti per parte della polizia. Un nugolo di guardie vi furono adoperate, una specie di strategia una occulatezza e diligenza affatto straordinarie. Tutte le circostanze dell'arresto contribuirono a persuadere che la polizia agiva con fondamento, sicura del fatto suo.

Data l'inverosimile supposizione che la Questura sia caduta in errore, questo sarebbe gravissimo. Imperocchè tutta l'azienda commerciale del Sommaruga ne fu scompaginata ed egli commercialmente rovinato. In ogni modo l'errore se ci fosse stato, dovea prestamente venir conosciuto e per quanto era possibile riparato. Invece il Sommaruga trovasi in carcere da parecchie settimane e vi sta tuttora. Come dunque si spiega la notizia data, non da un solo, ma da molti fogli romani, che il processo sfumerà e l'arrestato andrà a piantare le sue tende o a Napoli o nell'America meridionale?

L'impressione di questa notizia è stata grave e sarebbe ancora di più se, come par molto probabile, venisse dal fatto confermata. Ciascuno si chiederebbe se la Questura sopra semplici congetture può rovinare un industriale: se è giusto e tollerabile che un uomo in così fatta maniera rovinato, a cagione di semplici sospetti di poi non suffragati da veruna prova, non debba essere convenevolmente indennizzato. Ma poichè le circostanze dell'arresto non lasciano credere ad un errore commesso per leggerezza dalla polizia, sorgerebbe naturalmente il sospetto che questo processo sia sfumato perchè troppi erano e troppo alto locati e potenti coloro che ne sarebbero stati coinvolti.

Bisogna avere il coraggio di dire la verità, di esigere che la verità sia fatta conoscere e tutta intera.

Noi non sappiamo la verità circa l'andamento dell'istruttoria a carico del Sommaruga; e se il processo sfuma, il ministro della giustizia verrebbe meno al suo dovere se non la facesse conoscere. C'è però una verità che tutti a quest'ora conoscono ed è la stranezza, la inverosimiglianza di ciò che si vede.

L'arresto del Sommaruga ricorda quello di Sbarbaro. Di costui non prenderemo noi le difese certamente; ma non può difendersi il senso morale da una penosa impressione pel fatto che dello Sbarbaro venne ordinato l'arresto solo poco dopo avvenuta una brutta scena nella quale fece la parte di protagonista il parente d'un ministro.

E dopo l'arresto non si vede procedere speditamente l'azione giudiziaria; passarono giorni e settimane senza che si sapessero accertate le colpe per le quali quell'uomo, quale ch'egli si fosse, venne arrestato. Ma un bel giorno si viene a sapere che, egli ha ritirato la già sporta querela contro quel parente d'un ministro, che avea violato il domicilio di lui e usato violenze contro la famiglia.

Dinanzi a fatti così strani, non è possibile che non nascano sospetti gravissimi e tutti si domandano involontariamente se quelle passioni, pressioni, influenze, compromessi, transazioni, negoziati, componsi ecc. ecc. che turbano con tanto danno pubblico l'aula politica, si sieno introdotti anche nei tribunali della giustizia.

Vedremo ciò che farà il ministro Pessina per tutelare l'onore della magistratura, dissipando i sospetti, già diventati generali.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*:

" Si dice che tra un rappresentante del governo e Sbarbaro sia intervenuto un accordo, in virtù del quale questo ultimo avrebbe non solo consegnato tutti i documenti compromettenti per altri, di cui era in possesso, ma firmato una carta con la quale si obbliga assolutamente a non più occuparsi di stampa periodica e di libelli; in seguito al che egli sarà liberato, o piuttosto gli si fornirà il mezzo di fuggire, per cui c'è da aspettarsi da un giorno all'altro di sentir dire che egli s'è evaso dalle Carceri Nuove e non se ne ha più novella. "

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo 1885.

Il Senato e le Convenzioni — Politica coloniale — Nuove spedizioni — Quistione agraria — Brigantaggio.

Come era prevedibile il ministro dei lavori pubblici non ha indugiato a presentare al Senato il progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie: ed il Senato, alla sua volta, si è fatto premura di concedere l'urgenza per questo progetto: esso ha capito che non si poteva prolungare, senza gravi inconvenienti, il presente stato d'incertezza riguardo ad un problema tanto importante e che da parecchi mesi tiene sospesi gli animi. Egli è cosa certa che il Senato esaminerà e giudicherà le Convenzioni senza lasciarsi guidare da considerazioni politiche o di partito come malauguratamente è avvenuto a Montecitorio.

La discussione, senza dubbio, avrà la ampiezza indispensabile per dare ragione al voto che verrà pronunziato, ma è lecito fin d'ora prevedere che non verranno invocati, nè dai fautori, nè dagli avversari delle Convenzioni, argomenti estranei al carattere tecnico e finanziario delle medesime.

E' generale la credenza che il Senato le approverà come vennero votate dalla Camera elettiva; potrà, forse, in qualche punto di esse, esprimere dei desideri a mezzo di ordini del giorno, senza modificare però le disposizioni del progetto: qualunque modificazione, per quanto lieve essa fosse, basterebbe a far rinviare il progetto davanti alla Camera e rimetterebbe tutto in questione, cagionando così una nuova e considerevole perdita di tempo. Quello che è certo si è che molto difficilmente il progetto potrà esser votato prima delle vacanze pasquali; giacchè, anche per rispetto all'opinione pubblica, non bisogna che il Senato abbia l'apparenza di strozzare una discussione che può spargere molta luce sulla materia a cui essa si riferisce. E' desiderabile che l'Alta Assemblea dia il voto con piena cognizione di causa e che, in questa occasione dia prova di senno e ponderatezza.

×

Mancini ha finalmente sciolto lo scilinguagnolo ed ha promesso che martedì prossimo risponderà alle numerose interrogazioni stategli presentate sul programma della politica coloniale; e di più — sempre cauto — ha soggiunto che necessariamente si dovrà mantenere nelle sue dichiarazioni, entro i limiti che gli sono imposti dalle convenienze politiche. Da questo risulta che non bisogna aspettarsi delle rivelazioni straordinarie. La quistione di Tripoli secondo me, sarà lasciata nella penombra: è questo un argomento troppo scottante e troppo delicato per essere trattato in piena Camera. Il nostro ministro degli esteri annunzierà probabilmente un più stretto accordo coll'Inghilterra e l'invio di una *quarta* spedizione: egli ci potrà ancora dire se è a Kassala od a Suakim che il nuovo contingente di truppe verrà *diretto*. Le relazioni fra l'Italia e la Turchia forniranno anche l'occasione a qualche dichiarazione, poichè il lavorio misterioso che si effettua da qualche giorno fra i principali gabinetti d'Europa e la Consulta, dicesi, potrà avere per risultato degli eventi inaspettati. Tutto è possibile quando la odierna diplomazia vive incerta del domani ed i suoi trattati hanno per base l'equivoco e la malafede.

×

In una precedente mia ho già avuto occasione di parlarvi della *quarta* spedizione pel Mar Rosso; essa, non fu ancora concentrata nei vari porti in cui si deve imbarcare. Ma tutto è pronto in modo che in 48 ore essa possa prendere il mare. Corre ora voce che si stanno prendendo tutte le disposizioni per la partenza di una *quinta* spedizione composta di 24 compagnie, come la quarta, e quindi di seimila uomini ciascuna. Una di esse partirebbe tra la fine di marzo ed i primi di aprile e sarebbe comandata da un maggiore generale: essa verrebbe formata di sole truppe di fanteria; mentre l'altra che partirebbe immediatamente dopo, pure sotto gli ordini di un altro maggior generale, sarebbe composta di 12 compagnie di linea, 4 del genio ed 8 di artiglieria.

Quale sarà la destinazione di tutte queste truppe? Domanda ardua alla quale è impossibile ora rispondere con certezza; ma, sempre secondo le voci che corrono si potrebbe pensare che siano destinate a rinforzo dei soldati del Colonnello Saletta, minacciati, come dice un dispaccio della *Stefani* dagli insorti sudanesi. Il campo alle congetture è dunque aperto, chè notizie positive è assolutamente difficile di procurarsene.

×

I dissensi rivelatisi nel partito della maggioranza col voto delle Convenzioni ferroviarie si vanno di giorno in giorno accentuando nella quistione agraria: già in questo nuovo disegno di legge sono sorte le gare di partito, ed è veramente nauseante il vedere un argomento di tanto e così urgente interesse per l'Italia porger pretesto a vergognose rivalità e a pretensioni assurde. La rappresentanza legale della nazione a vece di porsi seriamente all'opera si è già divisa in *agrari* e *non agrari*; si suddividerà ancora in chi sa *quante altre frazioni e ciò, ripeto*, a detrimento dello scopo precipuo della quistione.

I torbidi che vanno accentuandosi nel Veneto e nelle Marche, l'emigrazione ognor crescente delle provincie meridionali, ed il brigantaggio nella campagna romana indicano chiaramente lo stato precario delle nostre popolazioni agricole.

Sull'emigrazione già molto fu scritto; i *torbidi delle venete provincie nessuno meglio di voi li conosce*; per parte mia, constaterò un fatto doloroso e si è che verso la primavera di tutti gli anni abbiamo nella campagna romana la sgradita sorpresa di sapere che bande di malfattori scorrazzano liberamente commettendo misfatti sopra misfatti. Quali ne sono le cause? mi dimanderete voi. — La miseria! risponderò schiettamente.

Infatti i numerosi pecorai, butteri, braccianti dei comuni limitrofi non trovando lavoro nel miserabile agro romano od una giusta retribuzione alle loro fatiche, non hanno di meglio che buttarsi alla macchia e procurarsi così col delitto dei mezzi di sostentamento che onestamente non possono ottenere. Il fenomeno dello sviluppo del malandrinaggio dev'essere studiato con molta cura per impedirne lo sviluppo, e sradicarlo, perciocchè è noto che questo fenomeno è talvolta contagioso e che quando uno o più bricconi si danno alla campagna e possono, per qualche tempo, percorrerla e funestarla, trovano degli imitatori, che ingrossando il male, rendono poi più difficile all'autorità di estirparli.

Ed il primo mezzo per la soppressione del brigantaggio in queste provincie è il lavoro, ben distribuito e giustamente retribuito e questo non si potrà ottenere se non quando sarà fatta e votata una legge la quale sia stata attentamente studiata da deputati imparziali, e discussa con ponderazione senza lotte di partito e quistioni bizantine.

C. C. G.

La bandiera Turca a Massaua

Scrivono da Massaua:

« L'occupazione di Massaua è affatto incompleta. Dappertutto sventola ancora, anzi più di prima, la bandiera mussulmana. Dico più di prima, perchè, antecedentemente all'arrivo degli italiani, la bandiera colla mezzaluna sventolava solo il venerdì ed ora tutti i giorni.

« La nostra sventola solo alla *fortezza* di ingresso nel porto, fortezza però occupata da soldati egiziani e munita di 4 cannoni, nel centro dell'accampamento situato a nord della città nella piccola penisola Gerard, e al palazzo del governatore, ove il Saletta occupa due camere.

« Le dogane, la posta, tutti i pubblici uffici sono, come prima, in mano degli egiziani.

« Il colonnello Saletta, non essendo munito di pieni poteri, è impossibilitato ad agire a seconda del bisogno, ma deve per ogni cosa dipendere da Roma. E bisogna notare che abbiamo la posta sì e no ogni quindici giorni e il telegrafo... a Suakim!

« La compagnia di bersaglieri, che è di guarnigione a Monculo, è costretta ogni giorno ad assistere alle razzie fatte dagli Abissini senza potervisi opporre, *perchè manca di ordini*.

« Tre notti addietro, quattro sentinelle a un tempo gridarono *allarmi!*

« Vi potete immaginare che confusione! Soldati nudi col cinturino, ufficiali in pianelle, sergenti in camicia col lanternino. Tutto il campo, insomma, a rumore. Cerca e ricerca, nulla; neppure un egiziano o un abissino. Erano invece le iene e gli sciacalli, che non si sono ancora adattati a riconoscere l'occupazione italiana e che vengono ogni notte a cercare il loro pranzo. L'altra notte hanno portato via un bambino arabo. Ma ormai i nostri soldati si sono abituati a queste poco allegre visite notturne e non se ne preoccupano molto.

« Il male si è che il campo è buio, e che è proibito sparare; per cui le iene, attirate dall'odore della macelleria dell'accampamento, aumenteranno certamente di numero ogni notte. E allora, bisognerà pensare a dar loro la caccia. »

QUESTO SI CHIAMA PARLAR CHIARO

Un dispaccio della *Stefani* ci annunziò che lo Czar e i ministri russi desidererebbero di accomodar la cosa coll'Inghilterra riguardo alla questione afgana, ma che il partito della guerra è potente a Pietroburgo.

Vedremo dunque quale delle due correnti saprà prevalere: se la corrente pacifica e diplomatica, oppur la guerresca.

Che il partito della guerra sia potente a Pietroburgo, lo dimostra il seguente articoletto pubblicato nel *Russ* dal generale Soboleff, già ministro della guerra in Bulgaria ed ora generale nell'armata russa:

« Ora noi ci troviamo a qualche tappa da Herat. Gli inglesi se la tengano per

detto: in caso di guerra noi ci impadroniremo di questa chiave dell' India e ne faremo la nostra base d' operazione prima che le forze inglesi possano prendere Candahar. Noi siamo i padroni dell' Amou-Daria e teniamo nel Turchestan un corpo pronto a entrare in campagna. Gl' inglesi sanno benissimo che questa situazione ci permette occupare prima di loro i colli dell' Hindoukousih.

« Che gli strategici inglesi prendano il loro compasso per misurare le distanze, ma sopratutto non dimentichino che la Russia ha 200,000 uomini nel Caucaso, 100,000 nel Turchestan e nella Siberia occidentale, e 1,500,000 uomini nella Russia d' Europa.

« I loro matematici possono calcolare quello che avverrebbe se 200,000 soldati russi, protetti da 100,000 cavalieri presi fra i Circassi, i Turcomanni e i Kirgizi, partissero da Herat o da Balk per annunciare alle popolazioni dell' India che noi non veniamo per assoggettarle, ma per liberarle dal gioco straniero ed assicurar loro il diritto ad una esistenza autonoma. „

BURLETTE DELL' ANDRIEUX

Continuando a pubblicare le sue memorie, l' Andrieux ci svela certi suoi tiri polizieschi veramente appetitosi. Eccone alcuni:

“ I socialisti non volevano più stare contenti alle declamazioni.

La dinamite dei nihilisti turbava i loro sonni, e si proponevano di fare anch' essi sentire la voce delle grandi esplosioni l' *ultima ratio populorum*.

“ Tanto per cominciare, si era stabilito di far fare un salto, o un brutto salto! al Palais-Bourbon col relativo Gambetta: ma si voleva insieme fondare un giornale per la propagazione delle idee.

“ Quei buoni compagnoni cercavano un fornitore di fondi; ma l' *infame* capitale non si affrettava a rispondere all' appello.

“ Io feci in modo che il capitale non venisse meno alla circostanza. Io pensavo che le idee che si volevano esporre erano di quelle che non ci guadagnano ad essere conosciute. D' altra parte, aiutare la fondazione di un giornale anarchico equivaleva ad impiantare un telefono tra le sale dei cospiratori e il gabinetto del Prefetto di Polizia.

“ Non si hanno segreti per un fornitore di fondi; ed io ero in caso di conoscere giorno per giorno i disegni degli anarchici. Il palazzo Borbone non avrebbe più fatto il salto.

“ Ma non vi date a credere che gli anarchisti sapessero d' avere i nostri incoraggiamenti.

“ Io inviai un borghese, ben vestito, ad un anarchico dei più attivi ed intelligenti.

“ Questo borghese cominciò col dire che avendo messo insieme una discreta fortuna nel commercio delle droghe, desiderava consacrare una parte della sua fortuna in favore della propaganda socialista.

“ Quel borghese che si prestava così bene a farsi mangiare il fatto suo, non destò alcuna diffidenza.

“ Il giornale *La Rivoluzione Sociale* fece la sua comparsa.

“ Era un giornale settimanale: la mia generosità da droghiere non mi permetteva di far le spese ad un giornale quotidiano.

“ La signorina Luisa Michel era la stella della redazione.

“ Non c'è bisogno di dire che la « grande cittadina » era perfettamente al buio della parte che faceva; e non è senza una certa confusione che io confesso il tiro giuocato agli anarchici dei due sessi.

“ Tutti i giorni attorno al tavolino di redazione si riunivano i più energici del partito d'azione; si apriva in comune la corrispondenza internazionale, e si stabilivano i piani d'esecuzione dei diversi progetti rivoluzionarii.

“ Io ero sempre rappresentato in quelle congreghe, e qualche volta si prendevano in considerazione i miei consigli.

“ Ma la *Rivoluzione Sociale* mi rendeva anche altri servizii; oltre d'attaccare i miei avversarii nelle candidature elettorali, essa mi caricava d' oltraggi.

“ E questo lo dico affinchè i miei avversari sappiano che gettano il tempo e l' inchiostro per scagliarmi vituperii che non eguaglieranno mai quelli che mi facevo lanciare pagandoli un tanto la linea.

“ Ed ora mi pare raccontare un fatterello, che al solo ricordarlo mi fa ancora ridere adesso.

“ L' eroe ne è fun Clausel o Clozel: non ne ricordo bene l' ortografia.

“ In quanto a lui, l' ortografia del suo nome non l' avea mai dimenticata perchè non l' avea mai saputa.

“ Costui era un personaggio d' importanza in un villaggio della mia circoscrizione elettorale; un losco in mezzo ai ciechi.

“ Egli impiegava i suoi ozii a demolire il credito dei deputati contrarii al partito cui era passato con armi e bagagli.

“ La popolazione del dipartimento del Rodano è *radicale*, ma non anarchista e non tiene alle spartizioni sociali.

“ Io inviai al mio uomo un giornalista che mi aveva delle obbligazioni, e che gli recitò qualche cosa di questo genere:

“ Signor Corvo, buon giorno; come siete gentile! come mi sembrate bello..... ma *ditemi un po'*; i vostri *quousque tandem* contro il signor Andrieux, perchè limitarli su un teatro di provincia? Io sono a vostro servizio per fornirvi i mezzi di fare echeggiare la vostra eloquenza per gli organi della stampa parigina.

“ A questo, il corvo non si contenne più nella pelle; aperse il becco e lasciò cadere varie pagine di diatribe contro il deputato prefetto di polizia.

“ Io feci inserire l' articolo firmato Clozel, o più vero nome, nella *Rivoluzione Sociale* tra un pezzo oratorio della signorina Michel e una ricetta per la fabbricazione della dinamite.

“ Io feci inviare copia di quel numero a tutti i *maires* della mia circoscrizione.

“ Come! gridarono tutti, Clouzel scrive nel giornale della Michel? egli vuol far saltare il Palazzo Bourbon? vuole *nazionalizzare* la proprietà? Che venga ora a dirci male del nostro deputato! Ne vedrà di belle.

“ Povero Clouzel! Io gli faccio qui le mie scuse. „

Le donne italiane nella Cina

Mentre nei circoli politici si ciarla sull' incivilimento dei barbari a colpi di cannone, è bello il mostrare quelle invitte donne che onorano il nome italiano nella Cina, mentre qui la rivoluzione le ha disprezzate e disperse. A tale uopo risponde una lettera diretta da Hong-Kong al *Fanfulla* e da questo giornale pubblicata negli ultimi giorni dello scorso febbraio. Noi la ristampiamo, osservando che la testimonianza è tanto più preziosa, quanto il giornale che la rende, professa idee e principii avversi alle persone, al ceto, alle istituzioni, che ora dall' evidenza dei fatti è costretto di encomiare:

Hong-Kong, 28 dicembre 1884.

Dovendo partire per Shangai, non volevo lasciare Hong-Kong senz'avere visitato una istituzione che fa onore all' Italia in questi paesi dell' estremo Oriente, voglio dire il convento delle monache italiane.

Per presentarmi al convento ho creduto bene cercarmi un Virgilio che mi facesse da guida in questo asilo della sventura, della carità e dell' innocenza: e mi rivolsi al padre Burghignoli, capo della missione italiana a Hong-Kong. Questo reverendo padre bolognese di nascita, è in China da oltre trent' anni.

Non ostante la sua lunga assenza da Bologna, e l' uso continuo della lingua chinese, non ha certo dimenticato il patrio dialetto. Gentilissimo con me, mi ha offerto di essermi di guida per fare un' escursione nell' interno nella prossima primavera, dovendo egli visitare le diverse case dei missionarii italiani sparse nelle varie provincie dell' Impero; offerta che io ho accettato con entusiasmo.

Il convento italiano è posto sulla collina di Hong-Kong, ed è costruito ad anfiteatro. Sulla porta d' entrata c' è una iscrizione in tre lingue; in italiano, in inglese ed in chinese. Si attraversa quindi un piccolo giardino, e per un sentiero a rampa si sale alla porta principale del vasto fabbricato. Ci si fa entrare nella sala di aspetto, semplicemente ma pulitamente arredata. Sulle pareti un ritratto della venerabile Veronica di Canossa, la fondatrice dell' ordine delle monache, a cui il convento appartiene, e quello di Leone XIII.

Pochi momenti dopo, giunge la superiora, madre Maria Stella, milanese. Essa è venuta a Hong-Kong trent'anni sono — quando cioè il convento è stato fondato — col padre Burghignoli e con sette altre monache, tre delle quali sono ancora vive.

E giacchè ci sono, vi voglio trascrivere il nome delle suore:

Superiora, madre Maria Stella.

Suore: Giuseppina Testora, Claudia Compagnotti, Giudita Manzato, Angelica Barretto, Luigia Frigerio, Teresa Rossi, Regina Ferrario, Teresa Allocchio, Emilia Bertolotti, Maria Alfonson, Tomasia Ricci, Teodora Lucian, Annunciata Baldi, Anna Pereira, Antonia Rollini, Manuela Barretto, Teresa Viera, Anna d'Almada, Angelica M. Barretto, Marianna Danolli, Margherita Comi, Luigia Spazzini, Francesca Soavo, Florentina Buriani, Marianna Winter.

The convent — come generalmente è chiamato a Hong-Kong — è diviso in tre parti: l' educandato, l' orfanatrofio, e il baliatico. Il primo consta ora di una sessantina di giovinette dagli otto al diciott' anni, le quali, pagando un tanto al mese, vengono a vivere nel convento italiano per compiere la loro educazione. Ve ne sono d' ogni nazionalità; tra queste, l'anglo-sassone è la predominante.

Le educande appartengono alle migliori famiglie della colonia.

Lo scorso anno, anche il governatore Bowen vi aveva collocate le sue tre figlie, che poi sono ritornate in Inghilterra.

Nel convento le educande studiano storia, geografia, lingue antiche e moderne, musica, disegno ecc. Quanto alla religione, le protestanti fanno le loro devozioni e leggono la loro Bibbia, mentre le cattoliche assistono ogni mattina alla Messa. Questo, secondo me, è il segreto del successo ottenuto dalle monache italiane. Se fossero state meno tolleranti, il governo non avrebbe tanto volonterosamente accordato il sussidio al convento, e questo non avrebbe avuto l'altro provento non meno importante delle pensionanti inglesi (*)

Il secondo dipartimento, dirò così, l'orfanotrofio, consta di circa quattrocento orfane portoghesi di Macao e chinesi. Esse vi sono mantenute gratuitamente e vi stanno finchè non abbiano trovato conveniente collocamento. “ Ogni anno, mi assicurava la superiora, ne maritiamo un gran numero, e i chinesi sono felici di venire qui a chiedere una moglie, perchè sanno che queste ragazze sono utili in una casa. „ Difatti, esse fanno dei lavori bellissimi in biancheria, in trine, in ricami e altri articoli donneschi di non minore importanza, come i vestiti di casa, tela comune, ecc. E forniscono non solo i privati e i commercianti di Hong Kong e di Shanghai, ma eseguiscono commissioni per il Giappone ed anche per l'Australia.

La terza parte dell' istituto è consacrata al baliatico. Il convento è una specie di casa di trovatelli. I Chinesi, che hanno la barbara abitudine di ammazzare i loro neonati quando la famiglia è troppo numerosa, hanno qui la fortuna di risparmiarsi quest' incomodo, e li portano al convento. « Fortunatamente molti vanno presto in paradiso, soggiungeva la madre, perchè altrimenti non sapremmo come fare a mantenere le migliaia di bambini che ci vengono portati ogni anno. Ora ne abbiamo millecinquecento; quasi tutti a balia nelle campagne vicine. Noi teniamo in casa soltanto gli ammalati. »

(*) Il lettore abbia presente che si tratta d'un paese tutt'altro che cattolico nella generalità della popolazione: i cattolici anzi vi sono in grande minoranza, religiosi e suore cercano quindi di attrarre a sè i non cattolici per convertirli. Inutile dire che nel convento delle Canossiane si praticano tutte le diligenze necessarie perchè le alunne cattoliche non sieno danneggiate nella fede dalla presenza delle acattoliche, e queste ricevano allettamento dal contegno e dalle pratiche di quelle per essere allettate a farsi cattoliche, come di molte avviene. Non si tratta dunque, come mostra credere il corrispondente del *Fanfulla*, di quella promiscuità di allieve appartenenti a tutti i culti, che il liberalismo ama e che dipende da indifferentismo religioso, ma precisamente del rovescio.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13

Procedesi allo scrutinio segreto sulle ferrovie secondarie della Sardegna.

Approvasi senza discussione l' autorizzazione di maggiori spese per provvedere ai danni cagionati dalle valanghe nel Piemonte.

Il progetto per le ferrovie secondarie della Sardegna risulta approvato.

Levasi la seduta ad ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13

Riprendesi la discussione agraria. Svolgono i loro ordini del giorno gli on. Papa, Chimirri, Di Sant' Onofrio, Frola, Francica, e Pais.

Il seguito a domani.

Annunziasi una interrogazione di Righi sul modo con cui si intende eseguire nelle provincie venete le sentenze circa le contravvenzioni boschive, ed una interpellanza di Roux sopra i recenti disordini nell' Università di Torino.

Il programma finanziario del Governo

Diamo un cenno più dettagliato delle dichiarazioni fatte da Depretis ai deputati della maggioranza nella riunione dell'altra sera.

Prima di tutto dichiarò di volersi mantenere fermo nei principii sostenuti nella sua lunga carriera parlamentare. Poi manifestò le concessioni che il Governo intende di fare, le quali, in riassunto, sarebbero queste:

1. Abolizione del primo decimo sulla fondiaria.

2. Diminuzione del prezzo del sale — l' una cosa e l'altra da stabilirsi a giorno fisso e prossimo, con progetti di legge che verranno quanto prima presentati.

3. Modificazioni da studiarsi nei tributi delle opere idrauliche per irrigazioni e bonifiche.

4. Stralcio dalla riforma comunale e provinciale degli articoli intesi a regolar meglio le sovraimposte spettanti a provincie e comuni.

Escluso assolutamente ogni aumento di dazio sui cereali, dichiarando che non intendeva far risorgere alla frontiera il macinato abolito all' interno: rifiutò del pari le proposte relative ad uno sgravio d' imposta sui redditi agrari.

Quanto alla perequazione, raffermò il concetto che essa non avrebbe avuto scopo fiscale, ma soltanto civile, e che sarebbe stata fatta sotto le due condizioni di prendere a base il compartimento meno gravato e di stabilire che avrebbe avuto esecuzione dopo un determinato periodo d' anni.

— La *Voce della Verità* scrive:

Nelle sfere ministeriali si afferma che ove i promotori della quistione agraria non si *acconciassero alle dichiarazioni fatte dal*l' onor. Depretis nella riunione della maggioranza, sicchè dovesse derivarne una crisi, il Governo avrebbe in massima deciso di sciogliere la Camera, stante le molteplici quistioni che attendono una soluzione dal presente Gabinetto e perchè non si tengono ragionevoli le pretese di quei deputati.

Notizie diverse

La Commissione governativa per l' inchiesta delle Opere pie porrà termine ai suoi lavori soltanto nell'anno 1886; le spese occorse sinora ammontano a lire *cento mila*; occorreranno ancora lire *trenta mila*. Capite a che cosa servono le inchieste?

— La *Tribuna* afferma nel modo più assoluto essere prossima la conclusione di trattative di somma importanza fra l' Inghilterra e l' Italia.

— Si è sparsa la voce che l'on. Magliani, sentendosi esautorato dalle proposte dell' onorevole Depretis, intende dare le sue dimissioni.

— Ricotti ordinò una minuta ispezione di tutte le polveriere per rilevare la quantità precisa della polvere depositata.

— Il decreto di Magliani, relativo ai pagamenti ai corpi di spedizione nel mar Rosso stabilisce che le sterline siano ragguagliate a lire 25.30; i talleri di Maria Teresa a lire 4.50.

ITALIA

Genova — L' ottimo *Eco d'Italia* ci fa sapere che da un resoconto dell'opera per la propagazione della fede, trovasi registrata una offerta così ragguardevole che onora veramente la città di Genova.

Infatti una pia persona che per soverchia modestia non vuol essere nominata, ha offerto la bella somma di 175 mila lire.

Qualunque parola sarebbe superflua per encomiare bastantemente azioni sì generose.

Torino — Continuano i torbidi in causa dei noti arresti. Gli studenti tengono viva l' agitazione e vengono alle mani con gli agenti della pubblica forza.

Un gruppo di essi, suggerì alla *Commissione* nominata dal scolaresca universitaria quanto segue:

Far causa comune con gli arrestati per la dimostrazione in onore di Mazzini.

Costringere il rettore dell' Università, dimostratosi insufficiente, a chiedere le sue dimissioni.

Pretendere soddisfazioni dal prefetto Casalis.

Rimettere al suo posto la campana dell' Università tolta ieri sera.

Abbruciare nel cortile dell' Università la bandiera degli studenti, perchè stata contaminata (!!) dalle mani delle guardie.

La commissione sederà in permanenza per provvedere al da farsi.

Quanto meglio opererebbero se si mettessero a studiare!

— Le indagini della Questura, sul furto delle trenta mila lire, perpetrato negli uffici della stazione di Porta Susa a Torino, portarono all'arresto di nove impiegati del basso personale delle ferrovie.

Roma — La pioggia avendo reso impraticabile il piazzale del Macao, la rivista delle truppe e la distribuzione delle bandiere alla nuova brigata, che dovevano aver luogo stamane alle ore 9, furono rinviate ad altro giorno, ancora da destinarsi.

ESTERO

Germania

Dall'America è stata segnalata al governo di Berlino la partenza di tre noti anarchici i quali, si sospetta vogliano recarsi a Berlino per compiere un attentato nel giorno natalizio dell'imperatore che ricorre il 22 marzo.

Si è ordinato a tutti i porti tedeschi di sorvegliarne l'arrivo.

— Si confermerebbe la notizia che l'imperatore Guglielmo abbia diretto una lettera allo czar Alessandro consigliandolo alla pace e citandogli ad esempio l'accordo testè concluso tra la Germania e l'Inghilterra.

Austria-Ungheria

La *Corrispondenza Politica* alza la voce contro l'accusa di coloro i quali rimproverano la violenza dell'ultimo discorso del Papa. « *Di fronte alla situazione* che gli è fatta a Roma, di fronte alla violazione dei suoi diritti, all'attentato recato alla sua libertà e alla sua indipendenza, il Papa, dice il giornale ufficioso, non può serbare un silenzio assoluto. Egli non cesserà di far intendere le sue proteste. Egli è convinto che i suoi lamenti finiranno per essere ascoltati dal mondo e dalle potenze cattoliche. »

Spagna

Il ministero spagnuolo avea già sudato parecchie camicie per non perdere l'amicizia del governo italiano, ed ora ne suda un'altra.

L'altro ieri, 10, alla Camera spagnuola il ministro della giustizia, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che nessun conflitto esiste col Quirinale, le cui relazioni colla Spagna sono cordiali.

Al Senato poi annunziandosi il giorno dopo, 11, dal vescovo di Portorico un ordine del giorno motivato circa le dichiarazioni del governo alla Camera, che crede contrarie all'allocuzione del Papa del 2 corr. Canòvas rispose che si opporrà alla presa in considerazione di tale ordine, e il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che nessun conflitto esiste tra Spagna e il Quirinale.

Allora il senatore Mazo dichiarava che i senatori sono lieti di udire che i rapporti tra la Spagna ed il Quirinale fossero cordiali, «applaudendo», dice un dispaccio della *Stefani*, *la maggioranza e la minoranza.*.

Quando fosse così dovrebbe aver applaudito anche il vescovo di Portorico. Invece egli ha presentato un ordine del giorno contro il governo! Oh la *Stefani* ha un cannocchiale stupendo per veder gli amici dell'Italia!

Un altro dispaccio della stessa Agenzia dice che il ministro di Stato rispose l'altro ieri in Senato all'interpellanza Maluquer del 7 corr., attestando che Umberto nella sua visita al palazzo di Spagna si degnò di esprimere parole di grande simpatia per Alfonso e per la Spagna, e che in quella circostanza non vi furono che motivi di reciproca soddisfazione.

Qui la *Stefani* non soggiunge alcun applauso nè della maggioranza nè della minoranza; quindi si è incerti se il Senato spagnuolo abbia applaudito a re Umberto.

Cose di Casa e Varietà

In un grave errore fummo tratti ieri nell'annunziare il decesso del nobile dott. Romano e ce ne duole assai, (ma a nostra scusa dobbiam dire che la falsa nuova l'avevamo sentita ripetere da parecchie persone e oltre a ciò più tardi ne avevamo letto l'annunzio nel *Giornale di Udine.*

Siamo lieti oggi di riparare all'errore commesso coll'annunziare che lo stato dell'egregio dottore è alquanto migliorato e coll'augurargli che il miglioramento continui sicchè egli sia ridonato all'arte salutare.

Oggi, natalizio di S. M. nella Metropolitana fu cantato il *Te Deum*. Al mezzodì in Piazza d'armi il generale comandante il presidio passò in rassegna le truppe. In varii punti la città è imbandierata.

La Deputazione Provinciale inviò a Roma un telegramma di felicitazioni ed auguri.

Ieri al cimitero venne eseguito il terzo esperimento di cremazione col cadavere di una bambina di mesi 17 della casa Esposti. Chi vi ha assistito ci riferisce che lo spettacolo fu raccapricciante. La cremazione di quel piccolo corpicino durò 45 minuti! e si consumarono nientemeno che 4 quintali di legna!!

Ommettendo per ora ogn'altra considerazione è lecito chiedere con qual diritto i signori cremazionisti possono impadronirsi del cadavere di una bambina per malmenarlo a lor talento onde esperimentare i loro trovati, che saranno tutto quel che si vuole ma non sono certo nè *civili* nè *umani*?

Il culto del Vandù continuazione e fine, vedi in IV pagina.

Emigrazione. Dalla Provincia partirono per l'*America*, nel mese di *gennaio*, 386 emigranti: 311 uomini e 75 donne. Il maggior contingente lo diede il distretto di Udine: 90 emigranti.

Per la Germania emigrarono 402 individui.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40 regg. fanteria sotto la loggia municipale:

1. Marcia	« Come andrà? »	N. N.
2. Polka	« Giulia »	Pennini
3. Aria	« Belisario »	Donizetti
4. Sinfonia	« Semiramide »	Rossini
5. Atto 3.	« L'Africana »	Meyerbeer
6. Mazurka	« Charlot »	D'Aloe

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di *gennaio* 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,011,480
Libretti emessi nel mese di *gennaio*	» 37,597
	N. 1,049,077
Libretti estinti nel mese stesso	» 3,564
Rimanenza	N. 1,045,513
Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . .	L. 143,908,733,59
Depositi del mese di *gennaio*	» 19,431,717,24
	L. 163,340,450,83
Rimborsi del mese stesso	» 9,602,103,50
Rimanenza	L. 153,738,347,33

Modo di conservare le pellicole. Dopo averle ben battute, si spolverano colla seguente composizione: 20 grammi di polvere di fiori di *Piretro*, mescolata a 2 grammi di canfora in polvere. Si chiudono in una cassa di legno, incollando esternamente una striscia di carta su ogni fessura. Per fare l'operazione scegliere una giornata piovosa.

Comunicato.

Nell'acerbo dolore che mi colpiva per la mancanza a' vivi dell'ottimo mio zio, il R.mo Don Sebastiano Venier Parroco di Buttrio e Vicario Foraneo di Rosazzo, tornommi di non lieve conforto la pia e spontanea dimostrazione, onde l'intera Parrocchia volle onorare quest'oggi il carissimo Estinto.

Vi accorse numeroso il Rev. Clero del circondario per tributare l'omaggio di stima e di affetto al venerando Confratello, ed implorare dalla Divina Clemenza il gaudio eterno dei Santi a quell'anima benedetta, adorna e ricca di sacerdotali virtù. La spettabile Rappresentanza Municipale, con a capo l'Ill.mo Sig. Sindaco, prese parte alla sacra cerimonia, mostrando così di riconoscere ed apprezzare le virtù cittadine e sacerdotali che nel compianto sacerdote di Cristo bellamente fiorivano. La onor. Fabbriceria, la Confraternita del SS. *Sacramento*, *le scuole* del Comune, i Convittori del collegio Giovanni da Udine e la fanfara del Patronato aggiunsero decoro alla funerea processione, e la resero veramente solenne.

Non è a dire poi quanto affollati vi concorressero i Parrocchiani d'ogni classe, che stipavansi nelle vie e riempivano letteralmente la vasta chiesa. La tristezza dipinta sul volto di ognuno, e la pietosa commozione, onde tutti accompagnavano il mesto canto dei Sacerdoti, sono prove non dubbie che questo buon popolo amava di vero amore il suo Parroco, e, seguendone con tanta pietà le spoglie mortali all'estrema dimora, è compreso da tenera filiale riconoscenza verso Colui che per quasi dieci lustri gli fu zelante Pastore e Padre affettuosissimo.

Ond'è ch'io sento il doveroso bisogno di porgere i più vivi ringraziamenti al M. R.do Clero, all'ill.mo Sig. Sindaco, al benemerito Direttore del collegio Giovanni da Udine e a quanti vollero onorare in questa luttuosa circostanza il benamato Defunto; assicurandoli che so incancellabile avrò nel cuore la cara memoria del Rev.mo mio zio, imperitura sarà del pari la mia gratitudine a tanta loro bontà e gentilezza.

Buttrio, 13 marzo 1885.

SAC. FABIANO VENIER.

MERCATI DI UDINE

14 marzo 1885.

Cereali. Anche questa settimana, coll'odierno mercato chiuse vantaggiosamente pel granoturco essendosi riscontrato nuovo rialzo.

Gli altri articoli *poco offerti*, ebbero pure sostenutezza.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro che si leggono sulla pubbl. Tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	da 10.—	a	11.50	—.—
» Cinquantino	» 8.50	»	10.—	—.—
» Gialloне	» —.—	»	12.—	—.—
Lupini	» —.—	»	6.—	—.—
Fagiuoli di pian.	» 14.—	»	15.—	—.—

Sementi da Prato. Continua a regnare la calma e prezzi deboli.

Si vendette la

Spagna	L. —.80	a	1.15	—.—
Trifoglio	» —.60	»	1.10	—.—
Altissima	» —.55	»	—.70	—.—
Righètta	» —.50	»	—.60	—.—

Pollame. Esiguamente fornito, prezzi sostenuti.

Uova. Vendute 75 mila da L. 50 a 52 il mille — con tendenza al ribasso.

Foraggi. Scarso. Si vendette il buon fieno da 4.40 a 5.50; a quest'ultimo prezzo pochi quintali.

Burro. Seguitò su tale mercato la debolezza. Si vendette il burro delle

Latterie	L. 1.75	a	1.80	—.—
Carnia	» —.—	»	1.75	—.—
Tarcento	» —.—	»	1.70	—.—
Slavo	» —.—	»	1.60	—.—

Dazio murato non compreso.

Diario Sacro

Domenica 15 marzo — S. Eliodoro vesc. Visita alla SS. Spina nella chiesa urbana di S. Pietro martire, dove la sera si fa la solenne processione preceduta da un discorso.

Lunedì 16 — Ss. Ilario e Taziano mm — (Luna nuova o. 6, m. 27 sera).

TELEGRAMMI

Londra 12 — *Camera dei Comuni* — Gladstone rispondendo a Northcote rifiuta di dare spiegazioni sugli affari afgani; non può che pregare la Camera ad accettare l'assicurazione che la questione è oggetto dell'attenzione costante e seria del governo. *(applausi)*.

New Yorck 13 — Telegrafasi da Libertad:

L'Honduras accettò il proclama di Barrios per la unione; le repubbliche di San Salvador, Nicaragua e Costarica lo respinsero.

Le truppe di Guatemala si posero in marcia contro San Salvador la cui popolazione si levò in massa a resistere; i guatemalesi cessarono allora dalle ostilità.

Barrios invitò il San Salvador a spedire commissari per discutere la questione. Intanto il presidente del Messico telegrafò a Barrios che gli impedirà di attuare il progetto. Credesi che Barrios vi rinuncierà.

Hong-Kong 13 — Gl'incrociatori francesi catturarono un vapore inglese carico di piombo.

Vienna 13 — *Camera* — Vitezich, riferendosi a conforme interpellanza presentata alla Camera italiana, interroga il ministro del commercio se intende dare schiarimenti sui negoziati di Gorizia concernenti la pesca dei chioggiotti e pubblicare i relativi documenti.

Berlino 13 — *Reichstag* — Discutesi lungamente il primo articolo del progetto delle linee sovvenzionate.

Bismark confuta i timori espressi circa la politica coloniale. I negoziati con l'Inghilterra circa Kamerun procedono bene. Ad Angra Pequena l'industria minerale è in istato di preparazione e a Kamerun sarà possibile la coltura del cotone.

Prega che dopo un sì grande slancio nazionale non perdasi il giovane impero con piccole questioni di partito e con divisioni confessionali. *(Applausi dai deputati e dalle tribune)*.

Londra 13 — Confermasi che il gabinetto ha deciso di mantenere ferma la sua attitudine nell'Afganistan. Una dichiarazione in questo senso fu spedita a Pietroborgo.

L'ammiragliato preparò ieri altri sei trasporti.

Il *Daily News* dice:

Il consiglio dei ministri discusse ieri i preparativi militari necessari nell'India in caso di guerra.

Il *Daily News* e il *Times* constatano che la Russia continua ad inviare assicurazioni pacifiche, mentre la prossimità degli avamposti rende il conflitto imminente.

L'imperatore Guglielmo adopera tutta la sua influenza per impedire la guerra e spedì allo czar una lettera.

Londra 13 — I preparativi di guerra continuano.

Fu ordinato agli arsenali delle provincie di Bombay e del Bengala di preparare munizioni.

Le autorità occupansi dei dettagli per la mobilitazione di due corpi comprendenti ciascuno 28,000 uomini di fanteria, 8,000 di cavalleria e 90 cannoni.

L'ammiragliato prepara la flotta dei trasporti.

Cairo 13 — Molti ufficiali a Cairo e a Suakim ricevettero l'ordine di prepararsi per partire eventualmente alla volta delle Indie.

Londra 13 — *(Comuni)* — Gladstone dichiara esser stato concluso un accordo fra l'Inghilterra e la Russia mediante corrispondenza diplomatica.

Nè i russi nè gli afgani avanzeranno al dilà delle posizioni attuali.

NOTIZIE DI BORSA

14 marzo 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L.	97.40	a L.	97.50
id. id. 1 luglio 1885	da L.	95.23	a L.	95.33
Rend. austr in carta	da F.	83.20	a F.	83.40
id. in argento	da F.	83.56	a F.	83.65
Fior. eff.	da L.	205.—	a L.	205.50
Banconote austr.	da L.	205.—	a L.	205.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CULTO DEL VANDÙ AD HAITI

Horresco referens.

Un altro francese, che abitava in un villaggio del dipartimento del sud potè assistere, senza tradirsi, a tutta l'orrenda cerimonia; ma la voce della sua spedizione essendosi sparsa, dovette, egli pure, in tutta fretta allontanarsi dal paese.

Il signor Saint-John ha personalmente assistito a Porto Principe ad un processo intentato contro quattro uomini e quattro donne accusati d'aver sacrificato e mangiato una piccola mora per nome Clairciue. Egli ne cita i nomi, cioè: Giuliano Nicolò, Floriac Apollo, *papaloi* entrambi; Guerriero Francesco, Congo Pellé, Giovanna Pellé, *mamaloi*, Roseida Sumera, Nereida Francesco, el Baiardo Prospero. Sul banco dei giudici si vedevano come *prove di convinzione* il cranio della vittima, delle ossa calcinate, e gli avanzi della zuppa fatta colla sua carne. Tutti gli accusati confessarono il loro delitto, che numerosi testimoni mettevano fuori di dubbio. Una delle donne, Giovanna Pellé, riconoscendo i fatti, allegava per giustificarsi che essa non aveva fatto che seguire semplicemente i riti e gli usi dei suoi antenati. Inutile dire che tutti otto furono condannati a morte e fucilati.

Il Sig. Saint John invoca su questo lugubre soggetto la testimonianza di Don Marino Alvarez, console di Spagna, e del marchese di Forbin-Janson, console di Francia, che scrive:

« Due giorni dopo il mio arrivo a Porto-Principe, una donna addormentata con un narcotico e sotterrata la sera stessa nel cimitero della città, fu disotterrata nella notte: essa respirava ancora. Fu uccisa, poi si strappò il cervello, il cuore ed il fegato della vittima di cui si ritrovarono i rimasugli presso la tomba.... La polizia fece un'inchiesta: fu arrestata una *mamaloi*, che confessò tutto, offrendo anche di far prendere i suoi complici attirandoli alla prigione con una potenza irresistibile e battendo il tamburo in un modo particolare. La polizia, spaventata dal numero e dall'importanza delle persone compromesse si arretrò davanti una tal prova. Fu ordinato ai giornali di tacere e l'affare fu soffocato » (!!??)

Questi casi si riportano tutti a vent'anni addietro. Ma eccone dei più recenti. Nel 1878, due donne furono arrestate presso Porto-Principe mentre mangiavano i resti d'un bambino. Si riconobbe che il sangue della sventurata creatura era stato succhiato e che una parte delle sue carni era stata salata. Una delle donne, incredibile! era la madre del fanciullo: e come le si rimproverava l'orribile suo misfatto, essa rispose:

— E chi più di me aveva diritto a mangiare la carne della mia carne?

Altri fatti più recenti ancora sono citati, nell'agosto 1881, da un ufficiale della marina inglese, nel giornale *Vanity fair*. Quest'ufficiale dichiara che è una pratica comune ad Haiti, per le levatrici, di somministrare ai neonati, un narcotico che procura loro tutte le apparenze della morte, poi, dopo il seppellimento, di andare a riprenderli per divorarseli.

In maggio 1879, dice egli, una levatrice e la sua complice furono sorprese a Porto-Principe mentre mangiavano un neonato di sesso femminino che esse avevano sottomesso a quel trattamento. Esse ne riportarono solo (!!) sei mesi di prigionia.

In gennaio 1881, otto persone furono condannate alla multa per aver dissotterrato e mangiato dei cadaveri umani.

Un medico inglese ha visto sul pubblico mercato della capitale dell'isola, alla stessa epoca, dei pezzi di carne che riconobbe per la spalla e la regione cervicale di un essere umano.

Nel 1881, a Saint-Marc, un barile di preteso maiale salato fu venduto ad una nave spagnuola: vi si trovarono delle dita e unghie umane — E molti altri casi che mi ripugna l'animo di citare.

Il Sig. Saint-John dichiara aver visto in tutta l'isola dei tempii vandù chiamati *humforts*: essi sono generalmente costrutti in legno e tappezzati internamente, incredibile! di immagini cristiane, o di vignette tolte da giornali illustrati.

Uno di questi locali aveva prima servito di cappella pel culto cattolico ed il curato aveva ottenuto da una suora del luogo delle pietre levigate di vario forme, e fra le altre un'ascia in forma di mezza luna: quegli arnesi provenivano dall'Africa, dicevano i neri, che con vivo dolore se ne separano.

Da quanto ho riferito si vede che i fatti allegati dal Sig. Saint-John egli li teneva di seconda mano, quantunque, come già dissi, egli abbia vissuto vent'anni ad Haiti: ciò dovrebbe significare che possono essere casi isolati. Ma d'altra parte, bisogna contare sul mistero di cui tali orribili pratiche sono *circondate*.

Il Sig. Saint-John dichiara che ad Haiti stesso poche persone sanno a che punto esse sono ancora in vigore, ed aggiunge espressamente che non ha mai udito parlare di un mulatto, ad eccezione dei generali Salnane e Therlouge, nè di un nero educato in Europa, che si sia immischiato a questi abominevoli riti.

Gli Haitiani essendo sensibilissimi all'opinione che gli stranieri possono avere di loro egli è molto difficile di ottenere a tal riguardo la sincera testimonianza di un uomo di qualche educazione. Non è meno vero perciò che *il cannibalismo religioso esiste sempre ad Haiti* e che non è ignorato da alcuno; soltanto le classi illuminate, invece di consacrare i loro sforzi ad estirparlo, preferiscono fingere di non crederci. I soli governi che abbiano tentato di sradicare quelle orride costumanze furono quelli dei presidenti Geffrard e Boisrond Canal. Essi certamente dovettero la loro caduta a questa circostanza stessa. Egli è notorio che l'imperatore Soulouque era un adepto della setta del Vandù, e che il generale mulatto Therlouge ne era uno dei gran sacerdoti. Ora quando dei personaggi così alto locati possono essere annoverati fra gli aderenti di questi riti popolari, si deve credere che la massa comune non può esserne definitivamente affrancata. Durante il regno di Soulouque, una sacerdotessa di Vandù fu arrestata in flagrante delitto di sacrifizio umano. Mentre la si conduceva in prigione qualcuno le disse che poteva essere certa della sua sentenza e che sarebbe fucilata. Al che essa rispose ridendo:

— Non avrei che a battere nelle strade il tamburo sacro, e tutti, dall'imperatore all'ultimo mendicante, mi seguirebbero all'istante.

Fu portata in carcere è vero, ma nessuno mai seppe che sia stata giudicata.

Tale è a grandi tratti il riassunto dell'opera del Sig. Spencer Saint-John sopra il culto del Vandù. E' sperabile che un tal libro servirà ad aprire gli occhi alle grandi potenze presso le quali la Repubblica di Haiti mantiene degli ambasciatori: è compito loro che, prima di accingersi a civilizzare le popolazioni del centro dell'Africa l'Europa, e gli Stati Uniti pensino ad estirpare quel turpe culto da una delle perle delle Antille: poichè a che serve portare nelle lontane regioni la civiltà quando in casa o vicinissimo a noi si ha la barbarie col suo codazzo di vergognosi riti e crudeli costumanze?

La religione può far molto è vero, ma in questi casi è necessario ch'essa sia validamente appoggiata anche dalla forza e dalla giustizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

13-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.4	751.1	754.0
Umidità relativa	37	35	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	S	S
Vento velocità chilom	13	20	6
Termometro centigrado	7.8	9.9	4.5

Temperatura massima 10.5 « minima 8.0 | Temperatura minima all'aperto « 0.4

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43 ant.	misto		da Venezia	ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.	
	» 10.20 »	diretto			» 9.54 »	omnib.	
	» 12.50 pom.	omnib.			» 3.30 pom.	»	
	» 4.46 »	»			» 6.26 »	diretto.	
	» 8.28 »	diretto			» 8.28 »	omnib.	
per Cormons	ore 2.50 ant.	misto		da Cormons	ore 1.11 ant.	misto	
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.	
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
per Pontebba	ore 5.50 ant.	omnib.		da Pontebba	ore 9.13 ant.	omnib.	
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto	
	» 10.30 »	omnib.			» 4.25 pom.	omnib	
	» 4.25 pom.	»			» 7.40 »	«	
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	diretto	

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885